

nel nostro interno, preferirono il Clero ad altre classi di Uomini,
l'articolo Religione, carpeggio; ma cosa si nasconde sotto questo
velo, non abbiamo ancora penetrato. Vi sarà il disgusto del
popolo verso il Re; convengo; ma cosa si domanda dopo il disquis-
to; questo resta sapere; spero che potremo penetrare non nel regno
to, perché neppure gli apostoli credo ora lo conoscano; ma avere
qualche dato, che ci faccia riflettere e fare delle congetture sul
avvenire. Si dice che dei navigli a vapore Profii saranno atti-
vati onde facilitare la corrispondenza tra la Russia e la Grecia per
la via del Mar nero, partendo da Odessa, e Atene in poche settimane.

Al Ministero dell' Interno non si travaglia che a guastare
tutto quello che è fatto; la legge della dottrina sarà rifata;
la convenzione con l'Occidente sarà guastata illusoria; ed ebbe luogo
altra con il medesimo, a scopo di una negoziazione. Tra essi, ogni venti
giorni partirà uno da Marsiglia per qui, ed uno da Atene per
Marsiglia, comincerà nel venturo Novembre. Questa condotta dell'
Sf. Spirito lo fa godere della più grande confidenza, e va ponendo
sotto, che vi sono ma proposizioni vane ripetute.

Propetto primo pensiero studia di guastare tutto quello
che è fatto da Roujoux, al quale si fa la più gran critica. Critica
si è pure contro il medesimo per gli elogi che su le sue atti-
gazioni avete fatti a Palaschi per la statistica, senza parlare
con lode della sua, che pretende essere migliore; avrà sientifica
e invitativa contro voi; perché trovò negli archivi dei rapporti
sfavorevoli a lui fatti al Governo. Pure malgrado i miei tentati
non giunse avere delle buone grazie: forse più tardi.

Vene in Atene il Sef. Ammiraglio Francese M.^{re} Massieu, ebbe la bontà di onorarci di sua visita, nè fece il giorno presso la vestizione. Domandò con molto interesse di voi, del vostro stato di salute. Lunga conversazione su gli affari nostri, si mostra molto penetrato della situazione della Grecia, e molto disgustato della nostra posizione, e della debolezza di

La conversazione del Baron Roven con il Conte Darò durò da più di due ore, fu vivissima, e secondo quella egli mi disse gli parlò con bel tuono, facendo sempre distinzione dal personale al Ministro di Francia; caratterizzò il Conte il nostro partito rivoluzionario, si lamentò che voi non avete mai corrisposto alla sua confidenza e alla stima che aveva per voi; che ciò, fa essere incompatibile la sua e vostra agenzia negli affari; mostrò del risentimento per la condotta di Rouvoux in particolare; si manifestò irritato con Etal, e N. Sisso, che chiamò il suo giornale rivoluzionario; a tutto questo rispose severamente il Ministro Francese; ma il risultato zero, meno di zero per noi.

Si lamentò il Conte rispondendo alle solianze del Governo Francese, che le cose della Grecia devono andar male, perchè il Governo Francese lo vuole, facendo tutti i sforzi di negargli la terza dose del prestito, e che un Governo senza mezzi non può prosperare.

Il Sef. Lyon affetta di voler essere nostro amico, coll'oggetto di adormentarci; lo stesso linguaggio tiene con il Sef Roven; ma a certo che fa' quello vuole, e sempre a profitto del suo partito; noi non sfuggiamo la sua gentilezza; ma nessuna fede prestiamo alle sue promesse; desideriamo che anche il Barone viva in mala fede con lui, credo che tirebbe miglior partito.

Varj sono gli appostoli dispersi per parte della Russia nel

Il Gran Consiglio si trovava nella capitale il giorno della sua festa 18/30.768.
Si canta il Theodor nella Cattedrale, magnificamente illuminata; il malcontento
si dimostra ovunque in tutte le classi, e in tutti i colori.

L'organizzazione del Consiglio di Stato fu data alla stampa, per essere rivista
non si sa perché; mi dissero che è un galimatias senza fine. Il personale
non viene nominato; ma sarà più mostruoso che l'organizzazione; pure i dieci
che non avrà luogo che per il venturo anno.

Quella della stampa fu pubblicata, e pare che si restringa a 250 mi-
lioni; non si conosce ne il personale, ne gli appuntamenti, perché si riserva
dare nuove ordinanze, non sarà difficile che sia provvisoria sino al venturo
anno per economia di denaro.

Giovane Curdumotti, Petrosopoli, e Ghergi ottennero il gran Cordone dell'
ordine il Salvatore; Pirro, Gaidi, Sappas, Nodari, Deligidi, Constantino Axiotti,
e altri molti saranno decorati, neppure dei nostri amici rivisti.

L'avranno; forse qualcuno dei nostri; insomma vi è una prostituzione di
decorazioni, che farà onore a chi non sarà decorato; se arriverà in tempo
vi farà avere la vita. Questa caduta del Conte Cancelliere, vi dovrebbe
vie più impegnare anche alcuni dei vostri più attaccati amici fossero decorati da
altri, quando il loro Governo gli fa una tanta ingiustizia. Ma valen-
no forse queste lezioni per correggere la vostra eterna apatia; per farvi
conoscere quel torto avete sempre avuto di negligenza i vostri amici, e
di aver beneficiato sempre con prodigalità i vostri nemici; di non aver
mai saputo tirar profitto dalla vittoria? Vivete di notte un giorno dei vostri nemici?

Persempione a morte nei vostri amici, e alendofi. Sappia più piccole
occasioni. Morandi spoggette ad un Consiglio di guerra malgrado che il
Rapportore non trovi soggetto di accusa. Chessa, e Velanys pure spoggette.

Ottimo, a Pregiata mio Amico.

Credo che la precedente mia del 11/23 corr. vi abbia trattenuto bastantemente su gli affari vostri, e vi abbia offerto del materiale alle vostre riflessioni. La presente non sarà però abbondante di quella, onde non possiate essere a gravio di quella qui in patria.

Il prestito con il banchiere Plaf secondo i suoi stepi dotti è desinato tra il Consigliere del Regno e lui, poiché nessun altro conosce la convenzione. Dice che sarà con l'interesse dell'otto per cento per i coltivatori, che ancora non si sa se intenda per li proprietari di beni stabili, e del 12% per l'industria, con l'esclusiva prerogativa di trent'anni, non avrà vita che dal venturo Gennaio 1836.

La sera del 11 corr. parlai per due ore con il Conte Stroganoff. Deciso per questa visita del Gran Principe del Salvatore, così pare per sua madre; la posizione politica del figlio, e la missione sua non doveva certamente rendersi meritevole del Gran Cordone; e d'altronde inconveniente che si abbia posto il Padre allo stesso parallelo del figlio; e perché Padre, e perché egli veramente al cominciare della nostra rivoluzione, e prima ancora verso dei segnalati servizi ai Greci, quando il figlio nulla fece per questi.

Si vede che non sia partito contento della di lui missione; nessuna risposta decisiva non ebbe; pare che l'argomento religione sia stato da lui intavolato con qualche durezza, che di gusto dice di il nostro Re; qualche delicata aspettava si fece tra padre e figlio per tale matrimonio, che forse il Re di non intendere.